

la giornata

Parma, Bologna, Piacenza e Modena: la serie A fa i conti con l'Emilia

Prandelli è ancora imbattuto, Guidolin pure. Agostinelli si affida a «nonno» Hubner e De Biasi al «baby» Sculli

Francesco Caremani

BOLOGNA Da una parte Hubner (nella foto) dall'altra Crespo. Si potrebbe chiudere qui la sfida tra Piacenza e Inter. La città emiliana, che l'anno scorso ospitò la riscossa juventina con il gol decisivo di Nedved, oggi attende una squadra reduce dalla sconfitta interna di Champions League. Il Leone ha portato a galla tutti i limiti di un'Inter che sembra un patchwork, più che un progetto studiato a tavolino. Ma è difficile stabilire quali siano le colpe di Cuper in una situazione del genere. Co-

me pure comprendere i continui processi che vengono fatti a una squadra prima in campionato e ancora in corsa per la qualificazione in Champions. Senza Vieri, fermato dai medici, i nerazzurri dovranno sudare per avere ragione di un Piacenza geometrico e arrembante allo stesso tempo, con Maresca e Di Francesco a tenere le fila di un gioco piacevole e soprattutto efficace, grazie alla vena di un Hubner che segna e sogna la Nazionale. Agostinelli, all'esordio in A, sta facendo faville con una formazione poco considerata alla vigilia.

Un po' quello che sta succedendo al Bologna di Guidolin, da ben due stagioni sulla cresta del-

l'onda con una squadra giudicata dalla critica inadeguata. A Empoli, senza Signori e con Cruz in dubbio, i rossoblu dovranno contrastare il tridente Vannucchi-Di Natale-Saudati. Per farlo servirà un Bologna con grande concentrazione in difesa, grande aggressività a centrocampo e un po' di fortuna in attacco con il trio Locatelli-Bellucci-Della Rocca.

A pochi chilometri dalle Due Torri c'è un Modena reduce da due vittorie consecutive e pronto a sbancare il «Bentegodi», contro un Chievo deluso e arrabbiato dopo la sconfitta contro la Stella Rossa. De Biasi, altro guru del calcio di



provincia, ha tra le mani una coppia d'attacco inedita ma dalle grandi potenzialità, formata dallo spilungone Taldo e dallo sgusciano Sculli, autore di tre reti con le quali il Modena ha incassato i primi 6 punti della stagione. Il tecnico degli emiliani è riuscito ad aggiustare la mira dopo la scoppia col Milan e adesso sono le altre a dover fare i conti con il Modena.

Anche a Parma c'è un altro tecnico giovane ed emergente. È Prandelli, ancora imbattuto in campionato e qualificato al secondo turno di Uefa. Il Perugia di Cosmi non è un boccone facile da digerire, ma il Mutu schiacciassasi di questi tempi offre ampie garanzie.

Così in Emilia, dove pallacanestro e pallavolo l'hanno fatta spesso da padroni, il calcio è tornato a prendersi il posto che gli compete. Ma sono in molti, da queste parti, a chiedersi quanto durerà.

La Roma ritrova i suoi gioielli e decolla

Contro l'Udinese i giallorossi soffrono ma poi dilagano (4-1). Gol di Montella, Batistuta e doppietta di Totti

Edoardo Novella

ROMA Serata scacciarsi per la Roma, firmata Montella. Batistuta e due volte Totti. L'ultima volta che i tre erano andati in gol insieme era il 17 maggio del 2001, il giorno del terzo scudetto romanista. Segni, forse. Il risultato di ieri è forse troppo largo per un'Udinese che aveva fatto anche paura. Ma poi sono stati i campioni ritrovati di Capello a mettere il marchio sulla partita, 4-1.

Il tecnico di Pieris si presenta con il tridente: Cassano ad insistere sulla sinistra e Montella a girare davanti a Totti. Rimangono fuori sia Tommasi che Batistuta. In retroguardia fiducia a Zebina, che fa il suo esordio stagionale all'Olimpico. Per Spalletti obbligata la rinuncia a Muzzi, è il danese Jorgensen ad affiancare Jancker. Sugli esterni vanno Jankulovski e Alberto. Per Pinzi consegne straordinarie: pedinare Totti. Il fischietto è di Pierluigi Collina. La Roma parte senza furia, e così è Antonioni il primo a sporcare i guanti. Al 10' Jankulovski guadagna un fallo, e sulla punizione di Pizarro Sensini chiama il portiere romanista al tuffo sulla destra. I friulani sono ben disposti: bloccano i tentativi avversari e ripartono alternando il palleggio o il lancio lungo su Jancker. Che però rimane spesso imbrigliato nelle maglie giallorosse. Al 19' Lima inventa un taglio verso sinistra, Montella prima crozza e poi, sulla ribattuta, sprima alto sopra la trasversale. Ma l'attaccante trova miglior fortuna 5 minuti più tardi. Al limite dell'area il n° 9 si libera di Manfredini e calcia di sinistro, palla che batte sul petto di Sensini e finisce in rete con De Sanctis fuori causa. L'aeroplanino giallorosso atterra a quota 99 gol in serie A.

In Real-Alaves spazio a Ronaldo «È il momento»

Prima convocazione per Ronaldo nel Real Madrid. Il tecnico Del Bosque ha incluso l'ex interista nella lista dei 21 giocatori a disposizione per l'incontro di campionato in programma oggi al Bernabeu contro l'Alaves Il brasiliano, che non gioca una partita ufficiale dalla finale del Mondiale nipponcoreano, ha messo a segno tre reti nella rifinitura di ieri dimostrandosi in buona forma. «Credo sia arrivato il mio momento, quest'ultimo allenamento - ha detto Ronaldo - è stato uno dei migliori che abbia fatto finora e mi ha dato fiducia: ora attendo le disposizioni dell'allenatore. Difficile però che il Fenomeno parta titolare. Secondo fonti del club madrileno, andrebbe in panchina per poi entrare nell'ultimo quarto d'ora, per fare la prima passerella davanti al suo nuovo pubblico.



Montella, autore della prima rete, festeggiato da Cassano

La reazione udinese è affidata a Jorgensen. Al 27' il danese centra basso per Jancker, che di tacco anticipa Samuel e Antonioni: la palla del gigante tedesco sfiora il palo lungo. La gara però non si accende. Il trio avanzato romanista è ancora in fase sperimentale, mentre Cafu a destra lascia ancora il pendolino in rimessa. L'Udinese però non ci prova, e il tempo si chiude in stanca.

Negli spogliatoi non cambia nulla. Ma la Roma sembra subito più tonica. Dopo due tentativi di Cafu,

al 5' è Cassano a essere anticipato in uscita dal portiere De Sanctis, sulla respinta Totti cerca il pallonetto ma sulla linea di porta trova la testa di Manfredini. Un minuto più tardi cavalcata di Zebina che innesca ancora Totti, destro acciaccato. Sembra il momento del raddoppio, e invece al 59' ci scappa la vendetta di Sensini. Punizione udinese dai 30 metri, palla che trova lo stinco del difensore ed è 1-1. Sensini ride e con le mani fa il segno della fortuna. La reazione giallorossa è immediata. Prima ci prova

Totti in rovesciata, poi il destro di Cassano incoccia il palo. Per Capello è come un segnale. E allora fuori il barese, dentro Batistuta. Spalletti risponde rinnovando la corsia destra con Martins per Alberto. Ma la caba-la di Don Fabio ha fiutato giusto. Totti guadagna una stratonata sulla tre quarti, Collina fischia e ammonisce Caballero. Candela calcia in mezzo e Batistuta incorna il vantaggio. Il tecnico giallorosso interviene: fuori Montella dentro Sartor per coprire. Perché l'Udinese non disperda. E si

rifa pericolosa con la solita punizione dalla tre quarti, ma Caballero sbaglia il controllo davanti ad Antonioni. Mancano 10 minuti, e Totti chiede il fuoriclasse giallorosso mette il suo sigillo di qualità. All'81', Emerson mette in area, Totti fa una carezza e il pallone scivola in rete. Poi basta aspettare altri 8 minuti, e il 10 addomestica di testa un cross di Batistuta, poi spara di controbalzo sul palo opposto. Applausi, e sull'Olimpico torna il sereno.

palla a terra

LA FAVOLA DEL CAMPIONE DEL PIERO DIVENTA IL VERO EREDE DI PLATINI

Darwin Pastorin

Il calcio ritrova la sua anima nel momento in cui il fuoriclasse, eludendo gli schemi, annullando le geometrie, inventa una giocata improvvisa e vincente, trasforma una partita in una rappresentazione, in teatro, in un'opera unica e irripetibile. Alessandro Del Piero, dall'inizio di questa tormentata stagione, continua a stupire, a offrire emozioni: la crisi del pallone, grazie ai suoi colpi d'autore, improvvisamente si allontana, diventa discussione da salotto, un'ipotesi fragile.

Del Piero vuol dimostrare, una volta per sempre, di non essere un campione dimezzato, ma un artista nel senso pieno del termine: uno, insomma, capace di farci rivivere le emozioni del passato, di consolarci, di farci credere, per davvero, che esiste una possibilità di riscatto, una rinascita.

Del Piero è un Maradona rivestito e corretto. Soprattutto l'erede atteso di Michel Platini: l'unico asso davvero in grado di raccogliere lo scettro dell'intramontabile francese. Come Platini, Del Piero improvvisa, esce dallo spartito, realizza gol memorabili e offre assist impossibili. Come Platini, non ama le luci

della ribalta: la sua vita torinese è riservata, avvolta da salutari zone d'ombra, discreta. Ora, dopo anni di attesa, Del Piero - come fece Platini negli anni Ottanta - ha preso per mano la Juventus, e intende portarla lontano: a impadronirsi della Coppa dei Campioni, a riconquistare lo scudetto.

La rinascita di Alex porta anche l'indelebile sigillo di Marcello Lippi, allenatore non soltanto di muscoli, ma anche di sensibilità. Lippi ha restituito Del Piero, dopo le delusioni mondiali, all'allegria, alla consapevolezza, alla voglia di mostrare, senza più perplessità, la luce del suo talento.

Michel Platini continuerà ad essere, per Alex, il costante punto di riferimento, il modello a cui ispirarsi. E Platini resterà, anche per noi, una nostalgia sottile, un «vuoto» nel contesto di questo mondo del pallone senza più orizzonti chiari, senza più giocatori in grado - con la semplicità di un dribbling - di suscitare una parvenza di emozione. Ora Platini ha trovato in Del Piero il suo specchio: e la favola del campione non finirà mai. Per nostra fortuna.

OGGI IN CAMPO ore 15

CLASSIFICA	Stream	Stream	Stream	Tele+	Tele+
Inter 9	CHIEVO	MODENA	EMPOLI	BOLOGNA	JUVENTUS
Milan 7	10 Lupatelli	22 Ballotta	1 Berti	1 Pagliuca	34 Brunner
Juve 7	27 Moro	5 Mayer	7 Belleri	2 Zaccardo	2 Gregori
Bologna 7	6 D'Angelo	29 Cevoli	3 Cribari	6 Zanchi	13 Iuliano
Roma* 6	66 Legrottaglie	16 Pavan	4 Atzori	5 Castellini	2 Ferrara
Roma* 6	23 Lanna	4 Ponzo	2 Cupi	33 Paramatti	5 Brevi
Empoli 6	15 Eriberito	21 Colucci	13 Grella	7 Nervo	24 Moretti
Piacenza 6	20 Perrotta	7 Milanetto	20 Giampieretti	4 Olive	16 Camoranesi
Modena 6	5 Corini	18 Mauri	22 Rocchi	8 Colucci	20 Baiocco
Parma 5	19 Franceschini	3 Balestri	23 Vannucchi	20 Locatelli	26 Davids
Lazio 4	9 Corradi	19 Taldo	9 Di Natale	11 Nedved	11 Nedved
Udinese* 4	24 Cossato	2 Sculli	11 Saudati	33 Rossi	10 Del Piero
Brescia* 4				11 Bellucci	10 Carbone
Chievo 3				32 Della Rocca	51 Cauet
Perugia 3					15 Allegretti
Reggina* 2					30 Pecchia
Atalanta 1					9 Salas
Como 1					33 Rossi
Torino 0					11 Godeas

* una partita in più

Stream	Stream	Tele+	Tele+	Tele+ ore 20.30	Tele+
MILAN	TORINO	PARMA	PERUGIA	PIACENZA	INTER
12 Dida	1 Bucci	1 Frey	27 Rossi	99 Guardalben	12 Fontana
14 Simic	5 Delli Carri	2 Diana	24 Rezaei	4 Cristante	2 Cordoba
13 Nesta	20 Galante	5 Bonera	22 Di Loreto	77 Lamacchi	13 Cannavaro
3 Maldini	30 Mezzano	21 Ferrarri	31 Viali	24 Mangone	15 Adani
4 Kaladze	6 Comotto	27 Benarrivo	3 Milanese	9 Campagnaro	77 Coco
20 Seedorf	51 De Ascentis	17 Filippini	2 Ze Maria	29 Riccio	4 J. Zanetti
21 Pirlo	15 Vergassola	26 Brighi	4 Tedesco	7 Maresca	14 Di Biagio
27 Serginho	8 Scarchilli	29 Donati	13 Baronio	8 Di Francesco	25 Almeyda
10 Rui Costa	4 Balzaretti	20 Mutu	8 Biasi	5 Tosto	10 Morfeo
9 F. Inzaghi	9 Lucarelli	10 Nakata	11 Grosso	20 Montano	20 Recoba
15 Tomasson	21 Magallanes	11 Bonazzoli	23 Vryzas	27 Hubner	9 Crespo

Arbitro: Trefoloni

Arbitro: Saccani

Arbitro: Paparesta

Arbitro: Treossi

Finisce in parità (2-2) l'anticipo del pomeriggio. Gol di Appiah, Pierini, Codimo (su rigore) e Nakamura

Baggio esalta, ma la Reggina tiene

Giovanni Li Calzi

REGGIO CALABRIA Uno spettacolo a livello di grandi squadre e non di semplici provinciali del campionato di calcio dove i soldi contano di più di ogni altra cosa. Interpreti principali nella partita tra Reggina e Brescia sono stati Baggio, Nakamura e Mozart che da soli hanno gestito nel migliore dei modi un match che alla fine ha dato un punto ciascuno a fronte di due gol per parte. Sembrava la giornata buona per il Brescia, vicino ad un altro successo esterno in campionato, sfumato a causa dell'esecuzione magistrale di un calcio di punizione da parte di Nakamura. L'asso giapponese è andato a segno ancora una volta, riuscendo a far muovere la classifica della Reggina nonostante la difficoltà che la squadra ha nel finalizzare la manovra di gioco. Il Brescia deve avere molto rammarico, non perché la Reggina non abbia meritato il pari, ma perché ha avuto la gara in mano per gran parte del primo tempo, agevolata dal gol di Appiah realizzato dopo appena dieci minuti concludendo in rete una bella azione portata avanti da Baggio e Schopp. L'errore della squadra di Mazzone è stato quello di sottovalutare la reazione della Reggina che per una buona mezz'ora è rimasta a guardare, soffrendo anche la pressione e gli attacchi di un Baggio in gran forma. Senza escludere l'aspetto psicologico del fatto che la Reggina è stata costretta nelle precedenti partite sempre a subire gol per prima per poi tentare una rimonta, il Brescia avrebbe dovuto colpire meglio e chiudere la contesa già nel primo tempo, anche se va

considerata la forzata sostituzione di Appiah infortunatosi non perfettamente rimpiazzato da Correa.

Gli amaranto, con il solito sostegno del pubblico, non si sono persi d'animo e a tre minuti dal riposo hanno riaggiustato il pareggio grazie ad un'autoretta messa a segno con un colpo di testa da Stankevicius, ingannato dal tentativo di colpire di testa di Pierini. Il gol che doveva riequilibrare la situazione ha portato invece ad un altro momento difficile con la Reggina (come avvenuto nella gara con l'Inter) incapace a gestirsi nella propria metà campo. E così ne è venuto fuori un calcio di punizione che Baggio ha calciato rasoterra all'indirizzo di Tare che intendo a girarsi per battere a rete è stato messo a terra da Vargas con conseguente assegnazione del calcio di rigore. Dal dischetto infallibile il tiro di Roberto Baggio che ha battuto così il suo ex compagno di squadra Castellazzi.

Quando si pensava già ad una gara segnata, ecco la buona reazione della Reggina nel secondo tempo con un grande Mozart e con Leon e Bogdani più incisivi di Cozza e Rastelli che avevano lasciato loro il posto. Dopo aver creato una serie di pericoli con diversi calci piazzati e qualche azione mal concretizzata davanti la porta, Leon si è procurato il calcio di punizione decisivo che Nakamura ha sfruttato al massimo battendo Srnicek e mandando in delirio gli spettatori presenti. Il giapponese sale così a quota 3 reti in classifica marcatori candidandosi come uno dei protagonisti del torneo, mentre Mozart si gode il riconoscimento dei giornalisti sportivi che lo hanno votato migliore in campo.

Serie B, Lecce inarrestabile
Impresa del Bari a Cosenza
Pareggio tra Napoli e Samp

Risultati della 6/a giornata del campionato di serie B:

Ascoli-Messina	1-0
Catania-Ancona	0-0
Cosenza-Bari	0-2
Genoa-Salernitana	3-0
Lecce-Venezia	3-1
Napoli-Sampdoria	1-1
Palermo-Livorno	1-0
Siena-Cagliari	1-0
Ternana-Verona	1-0
Vicenza-Triestina	1-1

Classifica:
Lecce 9, Sampdoria 8, Ternana 7, Bari 7, Cagliari 7, Siena 7, Ancona 6, Livorno 6, Cosenza 6, Palermo 6, Napoli 5, Catania 5, Venezia 5, Ascoli 5, Genoa 4, Verona 4, Triestina 4, Vicenza 3, Salernitana 3, Messina 1

Classifica marcatori:
Maniero (Palermo) 4 gol (3 rig.)
Chevantone (Lecce) 4 gol
Oliveira (Catania) 3 gol
Protti (Livorno) 3 gol
Giacomazzi (Lecce) 3 gol
Bazzani (Sampdoria) 3 gol
Ganz (Ancona) 2 gol
Maini (Ancona) 2 gol
Volpi (Sampdoria) 2 gol
Carparelli (Genoa) 2 gol (1 rig.)

Prossimo turno:
Ancona - Siena; Bari - Lecce; Cagliari - Ascoli; Livorno - Ternana; Messina - Vicenza; Salernitana - Palermo; Sampdoria - Catania; Triestina - Cosenza; Venezia - Genoa; Verona - Napoli.